



| IL PROGETTO |

Un team di architetti studia il "nuovo" Corviale

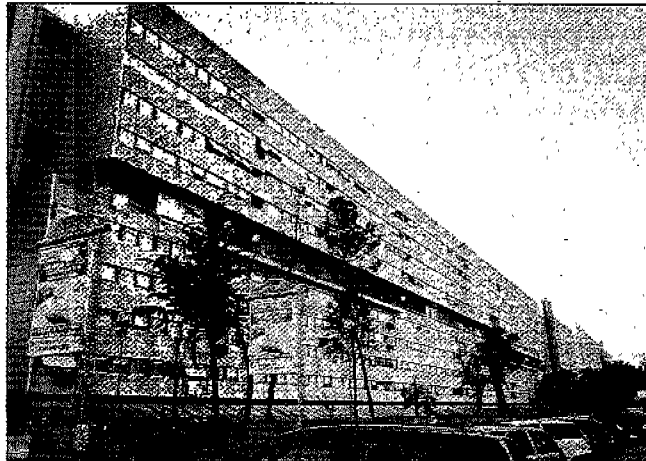
L'assessore Buontempo: «Ricostruire ciò che verrà abbattuto»

Riqualificare il serpentone di Corviale creando alloggi trasversali con doppio affaccio e realizzando una verticalizzazione di tutti i condomini evitando così di avere un ballatoio comune per gli accessi. Queste le proposte avanzate dal team di architetti di Valle Giulia coordinato dal professore Benedetto Todaro alla conferenza stampa "Corviale, tra demolizione e trasformazione".

«Trasformando gli attuali alloggi monoaffaccio - ha spiegato Todaro - avremmo un aumento degli appartamenti che si ridurrebbero di poco di metratura ma avrebbero nuovi impianti e strutture di ultima generazione. Il problema è che Corviale è stato pensato come un "cul de sac", un luogo dove non ci sono attività terze. Pensare ad esempio a collocare la casa dello studente là, una volta riqualificato, sarebbe una trasfusione di vitalità per il quartiere».

«Finora sono stati spesi 44 milioni di euro per i lavori di manutenzione - ha detto l'assessore alla Casa della Regione Lazio Teodoro Buontempo - io penso a portare la città in periferia utilizzando magari quei terreni pubblici intorno Corviale per realizzare servizi, strutture, negozi e centri sportivi. Il futuro del serpentone è la mia sfida. Riguardo alle abitazioni penso a costruire per abbattere. Costruire un pezzo e demolirne un altro».

«Gli errori di Corviale non possono essere imputati solo agli architetti e agli urbanisti, ma anche e soprattutto alla politica che non è stata capace di dare le giuste indicazioni - sottolinea l'assessore capitolino all'Urbanistica, Marco Corsini - È comunque un bene che si cominci a parlare della sua riqualificazione, che sia in termini di demolizione e ricostruzione, o di interventi di recupe-



Il complesso edilizio di Corviale chiamato "Serpentone"

IL COMITATO DEI CITTADINI

«Non sono stati mai spesi i soldi che furono stanziati per la manutenzione»

ro, perché oggi gli strumenti ci sono. Bisogna, comunque, ascoltare i cittadini per sapere se sono d'accordo perché operazioni troppo traumatiche e calate dall'alto potrebbero essere controproducenti. Il segreto è la qualità dell'architettura in un giusto inquadramento urbano. Incidere sul tessuto sociale è più importante che su quello urbanistico».

«Buontempo aveva promesso di venire a Corviale a incontrarci e sono cinque mesi che lo aspettiamo - afferma il Comitato inquilini di Corviale e del Coordinamento Corviale Domani - Aveva scritto che avrebbe fatto un "progetto nel rispetto di chi ci abita" e non ci hai nemmeno invitati come cittadini al convegno, indetto presso il Comando della Polizia Municipale. Ritenia-

mo che alle spalle di Corviale cerca di farsi soltanto una pubblicità gratuita e offensiva per i cittadini. A dimostrazione di quanto affermiamo non ha messo in bilancio un euro per la demolizione e la ristrutturazione del palazzo, sapendo che occorrono oltre 250 milioni di euro per attivare il suo folle progetto».

«Chiediamo all'assessore - proseguono i comitati - perché ha bloccato i 6 milioni di euro previsti dal contratto di quartiere II già approvati e stanziati, necessari a ristrutturare i quarti e quinti piani del palazzo Ater per dare 120 alloggi alle famiglie che ne hanno diritto e che aspettano da oltre 15 anni; perché tiene nascosti nei suoi cassetti i 17 milioni di euro necessari per la ristrutturazione e la messa in sicurezza del Palazzone, soldi di un progetto approvato ufficialmente e finanziato con fondi europei; perché non da all'Ater i fondi necessari per la gestione ordinaria, per la manutenzione, la riparazione degli ascensori, degli impianti elettrici e per le pulizie e taglio delle erbe. Ricordiamo all'assessore che la mancanza delle citate manutenzioni fanno accrescere ancor di più il degrado nel palazzo».

